

Elena Sodano, la “Ra.Gi.” e le comunità amiche delle persone con demenze

Chi è Elena Sodano - Elena Sodano, 54 anni, presidente dell’associazione “Ra.Gi.” di Catanzaro, ha un passato da giornalista professionista impegnata a scrivere soprattutto, ma non solo, di sociale, di persone fragili e di disagio. A un certo punto, però, sente la necessità di andare oltre. “Stando a contatto con la gente mi sono resa conto che per cambiare qualcosa non mi bastava più un articolo di giornale, dovevo fare qualcosa di più”, racconta Elena a proposito della scelta di cambiare vita. Da qui un percorso di studi su più fronti: una laurea in lettere e filosofia, indirizzo Dams, poi la specializzazione in danzaterapia, la laurea in psicologia e la laurea in scienze e tecniche della comunicazione.

Le origini di “Ra.Gi.” - Nel 2002 nasce l’associazione “Ra.Gi.” che Elena Sodano chiama così perché ispirata dalle iniziali dei nomi dei suoi due figli, Rachele e Giuseppe. Inizia quindi un percorso nel solco del pieno impegno nel sociale, arrivando a mappare e ad analizzare i bisogni del territorio di riferimento, Catanzaro, la città dove vive e opera. Quindi la scelta di specializzare l’associazione nel prendersi cura delle persone con demenze.

I centri diurni e la “Teci” - Nel 2008, nella città di Catanzaro, prende piede il primo centro diurno per persone con Alzheimer, Parkinson e altre forme di patologie dementigene. L’approccio è sociale, relazionale, al fine di umanizzare le cure. Un approccio che troverà la sua massima espressione con il metodo Teci, la “Terapia espressiva, corporea, integrata” messa a punto da Elena Sodano per coniugare musica, sguardi, massaggi, ascolto, movimento: un metodo per dare centralità al corpo, al contatto, con l’obiettivo di creare nuovi canali di comunicazione sul piano affettivo-emozionale tra il terapeuta e la persona malata per migliorare il più possibile la qualità della vita dei pazienti, nonostante la malattia.

Il libro dedicato alla Tecì e la formazione - Il metodo Tecì è spiegato nel libro “Il corpo nella demenza” scritto da Elena Sodano per Maggioli Editore. Ma la Tecì è anche al centro di diverse attività di formazione in Calabria e fuori dalla Calabria. Corsi a cura di Elena Sodano rivolti a professioniste e professionisti che si occupano a vario titolo di relazioni di cura.

Comunità amiche delle persone con demenze - Questo metodo viene inoltre associato dalla “Ra.Gi.” a un approccio di tipo relazionale per fare in modo che le persone con demenze possano vivere una vita il più possibile normale a contatto con gli spazi urbani e con le comunità locali. In primo piano, dunque, la dimensione esistenziale, sociale, del prendersi cura: una scelta messa in campo sia per i pazienti del centro diurno della città di Catanzaro, sia nel centro diurno nato a maggio del 2018 a Cicala, borgo della presila catanzarese.

Cicala: il borgo inclusivo - Del borgo di Cicala si è parlato e si parla anche fuori dai confini regionali perché qui le persone con demenze, supportate dalle operatrici e dagli operatori della “Ra.Gi” ., vanno a fare la spesa, vanno da fioraio, dal panettiere, passeggiano nelle vie del paese secondo un approccio “amico delle demenze”, oltre lo stigma. Un approccio che ha consentito di inserire Cicala nel percorso “*Working to become Dementia Friendly Community*” nato su impulso dell’Alzheimer’s Society United Against Dementia e promosso a livello nazionale dalla Federazione Alzheimer Italia.

“Catanzaro centro storico comunità amica della demenza” - Adesso anche il centro storico città di Catanzaro fa parte della rete delle comunità

impegnate a rendere le persone con demenze sempre più protagoniste della vita sociale e a sensibilizzare famiglie e cittadinanze rispetto a questo tema. “Catanzaro centro storico comunità amica della demenza” è infatti il nome del progetto di recente approvato dalla Federazione Alzheimer Italia secondo il modello “*Working to become Dementia Friendly Community*”. Un progetto nato su impulso della Ra.Gi., accolto dall’amministrazione comunale di Catanzaro e sostenuto da un comitato promotore costituito da associazioni e scuole. Una iniziativa che testimonia il riconoscimento delle iniziative e dell’operato della “Ra.Gi.” per le persone con demenze e per i loro familiari al fine di superare le logiche dei “ghetti”, dell’isolamento, del pregiudizio e della rassegnazione.

Approfondimenti a cura di Francesco Ciampa, giornalista e ufficio stampa freelance, per l’associazione “Ra.Gi.”; telefono cellulare: 338-9988070

Ulteriori informazioni sul sito della “Ra.Gi.” a questo link:
<https://www.associazioneragi.org/>